

presentarono al legato pontificio centotrentasette teste di Turchi, e che n'ebbero in compenso altrettanti ducati.

Bisognò dunque che i Veneziani si rivolgessero al re di Persia. Questi mandò un'armata nell'Asia minore, devastando la spiaggia meridionale del mar Nero, mentre la flotta veneta procurava di far guasti non meno considerevoli sulle rive dell'Arcipelago. Quindi s'aggiunsero ben cento mila uomini, i quali, partendo dall'Eufrate, attraversarono tutta l'Asia Minore, e combattendo contro le milizie ottomane nella Natolia, s'impadronirono di molte piazze forti.

Maometto allora propose ai Veneti delle condizioni di pace, e prometteva di rimettere le cose com'erano prima della guerra, purchè gli si lasciasse la conquista di Negroponte, e gli si restituisse una città dell'Albania, che il famoso Scanderbec (1) aveva tolta a suo padre Amurath per darla ai Veneziani.

(1) Di cotest'uomo parlano tutti gli istorici veneti come di un eroe singolarissimo. L'ultimo di essi, il Sagredo, dice: « Alessandro Castriotto, detto Scanderbec, resistette nelle rupi di Croia, e rese inutile tutta la potenza ottomana: eroe meritevole di vivere, come vive, sulle bocche del popolo, che ancora appella Scanderbec un uomo potentemente ardimentoso. » Ma curioso è l'udire le entusiastiche parole con cui ne discorre il Sabellico: — Dicono Scanderbecch essere stato ferocissimo nelle arme, et che, dopo Pyro, il quale combattè con Romani in Italia, l'Albania non hebbe simile. Soleva Giovanni Coccio, mio padre, il quale, nella guerra di Calabria: stette al soldo sotto Roberto Orsino, huomo fortissimo, narrarmi: Che giovinetto vide quello Albanese, che con soicento cavalli; per nome del re Ferdinando, era passato in Puglia, con braccio nudo, hora con la mazza, hora con la spada torta, combattendo, ferire et occidere tanti huomini nella battaglia, che assai più egli solo che tutta la squadra, che lo seguiva, metteva terrore ai nimici. Il quale, havendo per sua industria recuperato il prencipato in Albania, mentre egli visse, contra Turchi il difese con pochissima gente, mostrando grande et incomparabil prodezza.